

pitale azionario verrà corrisposto? E se sì, come a me pare per ragioni di giustizia, in quale misura? Io spero — e con me gli azionisti tutti io penso — quest'interesse non dovrà andare ad aumentare il fondo di liquidazione, perocchè questo parmi sia stato consolidato in lire 530 mila circa. Ho detto che mi pare ragioni di giustizia, ma siccome ho imparato a mie spese, pur troppo, che non sempre trionfa la giustizia nelle assemblee dei moderni cooperativisti, così vorrei che su questo argomento si dicesse una parola sicura almeno dai signori liquidatori.

Scusi, egregio direttore, se ho abusato dello spazio del suo stimato giornale: La cosa non mi è parsa completamente priva di interesse, e se a lei paresse il contrario, cestini questa mia senza riguardo.

Grazie comunque e con ogni stima mi creda

Un azionista che aspetta.

Una questione di pesca fluviale

La Pretura di Cassine ha emesso tempo fa, in materia di pesca fluviale, una sentenza alla quale, malgrado la conoscenza personale che noi abbiamo dell'intelletto e della cortesia del magistrato che l'ha pronunciata, non possiamo assolutamente sottoscrivere. Prescindendo dalla inesistenza o meno di alcuni addebiti relativi all'aver pescato a distanza maggiore o minore dalla chiusa ed all'aver occupato con reti tutta o meno la larghezza del torrente, il Pretore ha dichiarato che è fatto divieto di pescare col cosiddetto *sparviere* (*sparavè*) e con i *tramagli* a piombo e sughero che, com'è noto, si adagiano quietamente e si raccolgono poi senza sconvolgere affatto il fondo del torrente, e nei quali il pesce, impaurito da rumorosi colpi di remi alla superficie delle acque, si immette, procurando ai pescatori un discreto profitto.

Noi crediamo che la ragione vera della contravvenzione e della condanna stia nella mancanza di cognizioni e di pratica speciale di questo genere di pesca da parte dei R.R. Carabinieri che hanno redatto il verbale e da parte del magistrato che ha giudicato. Così accadde talora, ad esempio, che qualche giudice ha condannato, ritenendo gioco di azzardo quello che non lo è affatto, perchè la sua gioventù è fortunatamente trascorsa negli studi severi del diritto senza la fortunosa conoscenza delle carte e della stecca.

Ora, chi ha pratica della pesca che si esercita nei nostri fiumi e nei nostri torrenti, e specialmente nella Bormida, sa che da tempo immemorabile essa viene praticata coll'uso appunto di queste reti delle quali il magistrato della Pretura di Cassine ha ora proclamato il divieto ordinando la relativa confisca delle reti sequestrate.

Certo riteniamo che la legge sulla pesca debba essere modificata perchè, anche trattandosi di reti più volu-

minose e più pesanti che possono strisciare sul fondo del fiume, è ridicolo che si voglia tutelare con tali disposizioni la perfetta e permanente composizione del letto di un fiume o di un torrente che una piena, anche delle meno rovinose, ed anche il solo consueto scorrere delle acque, sconvolge e modifica assai più che lo strisciare di qualche chilogramma di piombo. — Ad ogni modo è certo che l'uso delle reti in questione, praticato, e non solamente tollerato, da anni e forse da secoli, non può assolutamente contravenire alle disposizioni proibitive della legge.

Ed è bene notare che il R. Governo, nel determinare il canone annuale di affitto che pagano i concessionari, tenne presente appunto l'uso delle reti che vengono adoperate consuetudinariamente e che procurano ad essi il mezzo di ripagarsi della spesa non indifferente, con quel guadagno anche che li compensi del tempo e fatica impiegati. Forsechè è possibile catturare dei quintali di pesci, chè tanti sono necessari per pagare le centinaia e centinaia di lire del canone di affitto, con l'uso di un *bilanciere*, il cui risultato è quello unicamente di far perdere la pazienza a chi lo adopera?

Se il Governo vuole intascare dei quattrini, veda almeno che la formazione e l'applicazione delle leggi corrispondano all'esercizio del diritto di riscuotere da una parte, e di quello di ripagarsi della spesa dall'altra. Chè se i colleghi del Pretore di Cassine (e noi vorremmo che, provocando ove duopo il relativo verbale di contravvenzione, altri giudizi intervenissero sulla questione) la penseranno come lui, provveda il Governo a rimborsare i concessionari del canone pagato o, quantomeno, specifichi nei contratti di quali reti è concesso l'uso: poichè, escluso il diritto di pescare colle reti sopradette, nessuno sarà certo così minchione di buttar via del danaro per il solo piacere di aumentare i proventi dello Stato. Tanto vale assidersi, senza costo di spesa, all'ombra di un salice, e deliziarsi colla pesca paziente e improduttiva della lenza, il divertimento preferito dei pensionati di Cassine, che pare abbiano provocato la contravvenzione.

PER LO Stabilimento Balneo-Termale Militare

S. E. il Ministro della Guerra comunica in data 31 marzo 1912 al sig. Chiarabelli Camillo, consigliere comunale, la lettera seguente:

« In merito alla raccomandazione fattami dalla S. V. ho il pregio di farle conoscere che, sentito anche il parere tecnico dell'Ispettorato di Sanità militare, ho accolto la proposta di aprire con anticipazione lo Stabilimento balneo-militare di Acqui.

« In detto stabilimento sono state aggiunte per quest'anno due mute, la prima delle quali avrà principio col 25 aprile prossimo, come risulta

da apposita circolare pubblicata sull'ultima dispensa del giornale militare.

Il Ministro
Spingardi n.

Mentre siamo lieti di partecipare la lettera suaccennata, porgiamo a S. E. il Ministro della Guerra, in nome della cittadinanza, i più vivi e più sentiti ringraziamenti.

Al concittadino Chiarabelli, una parola di lode per avere provocato il provvedimento che si svolge anche a beneficio del commercio cittadino.

La conferenza dell'Avv. Rosano

Fu un'idea geniale e patriottica quella della presidenza locale della Colonia Alpina e Marina che, a beneficio di questa istituzione e delle famiglie dei caduti nella guerra d'Africa, indisse la conferenza dell'avv. Rosano, il dotto e brillante redattore della «Stampa», dal titolo promettente e suggestivo: *Visioni e glorie d'oltre mare.*

Presentato, con elevate ed applauditissime parole, allo scelto uditorio dall'avv. Lazzaro Galliani, Cini Rosano disse la mirabile conferenza con quella squisitezza di pensiero e quella nobiltà di forma che gli sono abituali, traendo specialmente dalla personale conoscenza dell'ambiente e dalla partecipazione ai fatti d'armi più importanti della nuova conquista italiana i mezzi per esaltare e commuovere il pubblico che lo salutò e lo interruppe soventi con prolungate ovazioni.

Dalla poetica leggenda della avvenente Meliana, la principessa dalle mani di fata che offre ad Allah l'olocauto straziante dell'amor suo, pel benefico zampillare delle acque ristoratrici (dove il nome dei pozzi di Bu Meliana) a quella del romano Apulejo che, dissestato dalle pazzie giovanili, trova il ristoro della propria fortuna nelle mature amorevolezze della doviziosa vedova di Libia, dalle descrizioni brillanti delle costumanze, delle fedi, delle inclinazioni di quella multiforme e pittoresca varietà di razze che popola le città ed i villaggi di Libia, agli entusiasmi, ai sacrifici, agli eroismi dei soldati d'Italia, dalla rievocazione sonora della conquistatrice aquila romana al promettente auspicio della nuova era di civiltà che sorge, nella luce mirabile di un cielo di rosso e di azzurro, su Tripoli bella e sulle coste della Cirenaica, il conferenziere, che ebbe anche parole cortesi di saluto e di encomio per il dott. D. C. Eula che lo ha preceduto nella nostra città trattando brillantemente il patriottico argomento, riassunse in poco più di due ore quanto di interessante, di poetico, di eroico offrono i ricordi del passato e le vicende della nuova formidabile impresa d'Italia, illustrando la magnifica esposizione con oltre 150 bellissime proiezioni luminose, nelle quali ebbe coadiutore il valente cav. Zoppis, che gli è compagno infaticabile ed amorevole nella benefica ed ammirata opera di conferenziere, per la parte fotografica.

Come dicemmo, Cini Rosano ebbe ovazioni ripetute e fragorose ed alla fine il pubblico lo acclamò con un formidabile applauso richiamandolo per ben tre volte al proscenio e testimoniandogli in modo eloquente la propria riconoscenza.

Dopo la conferenza, una eletta di amici e di ammiratori lo volle seco, in unione al Cav. Zoppis, al Ristorante Ligure ad un lieto simposio, allestito in modo inappuntabile dal sig. Pri-netti, dove il conferenziere ancora e vivamente interessò i convitati con la narrazione efficace delle vicende di guerra alle quali ha partecipato come ufficiale della Croce Rossa.

Dalle associazioni locali venne spedito il seguente telegramma all'on. Prof. Pietro Orsi Deputato al Parlamento Nazionale - Venezia.

« Da questa città di Acqui, che diede i natali a S. V. Ill.ma, Le giungano graditi i sensi di vivissimo compiacimento e di grande esultanza, per la splendida vittoria riportata nella lotta elettorale, combattuta nel nome glorioso della patria nostra ».

Giuseppe Bellafà, pres. Soc. Op. Maso. - Moraglio Giulietta, pres. Soc. Op. Femm. - Avv. Giuseppe Guglieri, vice-pres. Soc. Casino Sociale - Torrielli Luigi, pres. Soc. Agr. - Galliani Alessandro, vice-pres. Soc. Militari in Congedo - Gamondi Carlo, cons. anz. Soc. Eser. Comm. ed Ind. - Rizzolo Onorato, pres. Soc. Unione Oper. - Chiarabelli Camillo, pres. Cir. Elett. Istrutt. Borgo Pisterna - Stella Giacomo, pres. Cir. Elet. Popolare - Geom. Eugenio Calligaris, pres. Soc. Catt. - Sutto Giacinto, pres. Cir. *Arté et Marte* - Avv. D. C. Eula, pres. Soc. Tiro a Segno - Novelli Pietro, pres. Soc. Cacciatori.

L'on. Prof. Pietro Orsi, deputato di Venezia, rispondeva:

Giuseppe Bellafà
Pres. Società Operaia Acqui

« A lei, primo firmatario gentile telegramma di sabato giuntomi da cotesta città cara al mio cuore, esprimo vivi ringraziamenti, pregandola comunicarli ai suoi cortesi colleghi »

Pietro Orsi

OFFERTE

per il Patronato Scolastico.

II LISTA

Dina Davide L. 2, Cornaglia An-nibale 2, Sburlati farm. Pietro 5, Canevaro Angela ved. Lipit 1, Mignone cav. Giacinto 2,50, Arienti Carlo 1, Cravino Guido, salumiere 1, Gallarotti Agostino 2,50, Oliva Pietro calzoleria 1, Broglia Giovanni 1, Scovazzi Alberto 1, Imoda Giuseppe 0,50, Cuminatti Giovanni 1, Bonziglia Carlo, negoziante 0,50, Ghiazza Prina Maria 1, Aliberti Lazzaro 1, Bisio avv. Francesco 5, Buzzi-Langhi avv. march. Luigi 10, Morielli Guido, negoziante vini 2, Rizzolo Onorato 2, Prato Maria, levatrice 1, Mascherini dott. Giuseppe 5, Ratto G. B., Pa-

Deposito OLIO PURO OLIVA GARANTITO ALL'ANALISI

della rinomata Ditta C.re A. ESCOFFIER e FIGLIO San Remo

Presso la Drogheria GAMONDI CARLO - Corso Bagni - ACQUI

